

AGRICOLTURA | Tanti big del settore all'iniziativa di Coldiretti

Distretto della frutta, passi avanti concreti

«Distretto della Frutta» prende corpo su iniziativa promossa da Coldiretti Ravenna. Dopo i saluti del Segretario generale dell'Ente camerale, Mauro Giannattasio, che ha sottolineato quanto l'Ente apprezzi ogni iniziativa che incentiva l'aggregazione e lo sviluppo territoriale secondo una logica di filiera, il sindaco e presidente della Provincia Michele De Pascale ha accolto con favore il progetto, ritenendolo «un punto di snodo fondamentale per la frutticoltura ravennate, eccellenza che ora, con l'apporto di tutto il mondo economico, deve investire nella valorizzazione territoriale per compiere quel salto di qualità che gli enti locali auspicano e sono pronti a sostenere». Il presidente di Coldiretti Ravenna Nicola Dalmonte ha sintetizzato il quadro in cui andrebbe ad inserirsi il nuovo Distretto: «Dopo anni di difficoltà strutturali, la frutticoltura provinciale - ha esordito - è reduce da un biennio nero caratterizzato prima dall'invasione della cimice asiatica, poi dalle terribili gelate della scorsa primavera, calamità che hanno acuito la sofferenza del settore». Il progetto del Distretto della Frutta, che andrebbe ad inserirsi nel solco tracciato dai «Distretti del cibo» già previsti a livello nazionale e da fine 2019 recepiti anche dalla nostra Regione, è quindi «un'opportunità vitale per il rilancio di una filiera che rischia seriamente di sparire, con tutte le implicazioni negative del caso in termini occupazionali ed ambientali». L'idea progettuale ha trovato piena adesione da parte dei diversi attori della filiera e delle varie categorie economiche intervenute all'incontro. Davide Vernocchi,



presidente Apo-Conerpo, ha ribadito la necessità di «salvaguardare il valore della frutticoltura romagnola cavalcando il progetto del Distretto per sottoporlo quanto prima al Governo». Del medesimo avviso anche Raffaele Drei, presidente Agrintesa che ritiene «indispensabile investire nel valore del territorio e in una strategia di comunicazione di tale valore diretta al consumatore, coinvolgendo nel progetto anche intelligenze esterne al mondo agricolo». Mirco Bagnari, direttore Cia per la Romagna, ha auspicato il massimo coinvolgimento di tutti gli attori interessati, ricordando peraltro «come attualmente, in regione, sia attivo il solo Distretto dei Salumi piacentini, e quindi sia ampio il margine d'azione a disposizione di Ravenna e della Romagna». Della necessità di unire le forze per «superare una crisi aggravata anche dalla pandemia che il sistema agroalimentare, veicolo di maggiore attrattività del territorio, ha tutte le carte in regola per affrontare» ha parlato Daniele Bassi, sindaco di Massa Lombarda e referente Attività Produttive della

Bassa Romagna. Pronti a dare il proprio contributo gli istituti di credito ben radicati sul territorio, «perché è proprio dal territorio che si genera quel valore economico-sociale che non possiamo permetterci di disperdere» ha affermato Luigi Cimatti, presidente della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale, cui ha fatto eco Giuseppe Benini, consigliere della Bcc Ravennate e Imolese che vede nel Distretto «un passo fondamentale per garantire futuro anche ai tantissimi studenti che ogni anno si diplomano negli Istituti Agrari della provincia». A chiudere la mattinata, tracciando la road map dei lavori propedeutici alla costituzione del Distretto, ancora il presidente Dalmonte: «Nelle prossime settimane andremo a creare un gruppo di lavoro allargato agli Assessorati regionali all'Agricoltura e Turismo. L'obiettivo - ha concluso - è passare rapidamente alla fase operativa così da predisporre il progetto definitivo entro il 2021 e concorrere al "bando Distretti" che nella precedente edizione prevedeva risorse finanziabili fino a 50 milioni di euro».

AGRICOLTURA | Annata 2020 con discrete quantità

Cab Terra di Brisighella: «Olio, buone prospettive»

La cooperativa Cab Terra di Brisighella si prepara ad affrontare la campagna olearia 2020 con buone aspettative. «Il caldo prolungato del mese di settembre ha messo a dura prova gli uliveti secolari delle colline brisighellesi ma, nonostante questo, l'annata 2020 presenta buone quantità per tutte le principali cultivar autoctone - evidenzia il presidente della cooperativa Sergio Spada -. Inoltre, non si sono verificati particolari attacchi di mosca olearia, per cui si attende un'ottima qualità dell'olio. Alla luce di questo, e nonostante le scorte d'olio del 2019 siano terminate, abbiamo deciso di non anticipare l'apertura del frantoio, perché siamo convinti che una raccolta troppo precoce delle olive, oltre a far ridurre la resa, non permetta all'olio di esprimersi al meglio delle sue potenzialità». Altro motivo di fermento è il proseguimento degli investimenti in attività di marketing e comunicazione per il rinnovamento del look di Terra di Brisighella, che dopo il restyling della nuova immagine coordinata lancia in queste settimane una linea di prodotti dedicati al canale Horeca, anti-

pando il rinnovamento stilistico di tutta la gamma prodotti programmato per il 2021. Una nuova veste per l'olio di Brisighella, dunque, che verterà sull'ecosostenibilità: bottiglie di vetro, tappi e scatole di cartone provenienti da risorse certificate, rinnovabili o riciclate. Sempre sul fronte investimenti, negli ultimi anni Cab ha lavorato sul tema dell'economia circolare e dello sviluppo ecosostenibile che parte dal risparmio energetico e arriva al totale riuso dei sottoprodotti. I pannelli fotovoltaici installati sui tetti degli edifici della cooperativa consentono di soddisfare ampiamente il fabbisogno energetico e di cedere il surplus nel periodo di maggior produzione. Nel processo produttivo tutti i sottoprodotti vengono rilavorati. «La separazione del nocciolino dalla sansa, per esempio, consente di ottenere un sottoprodotto, il nocciolino da sansa vergine di oliva, 100% naturale, completamente ecologico e dall'elevato potere calorifico molto apprezzato come sostituto al pellet - conclude Spada -. Una filiera sostenibile come questa vuole essere applicata in molti altri campi».



Tutela Consumatore è una realtà faentina che si occupa di contenzioso bancario, specializzata nella difesa dei consumatori che accedono a mutui, prestiti personali e cessioni del quinto, spesso vittime di «soprusi» bancari. «Tutela», come viene chiamata amichevolmente dai suoi clienti, conta circa 10.000 assistiti che nel corso degli ultimi 6 anni hanno ottenuto un risarcimento per le azioni o i contratti poco chiari degli istituti finanziari e bancari; si parla di una cifra molto importante nel suo complesso: oltre 12 milioni di euro. Tutela, grazie alle innovative tecnologie di cui dispone la società, ha clienti che risiedono in ogni parte d'Italia. Ma nel concreto perché rivolgersi a loro? In base alle statistiche, il 79% dei finanziamenti contiene una o più anomalie contestabili. Nel momento in cui un cittadino o una famiglia deve accendere un mutuo o un finanziamento, alla fine di un difficile percorso in cui si trova di fronte a una serie infinita di problemi da risolvere, dalla ricerca dell'abitazione alla ricerca di un finanziamento, quasi sempre si trova davanti a contratti, clausole e spiegazioni che raramente riesce a comprendere appieno. E non sempre i funzionari della banca hanno la pazienza, l'interesse e la voglia di spiegare e mostrare le reali caratteristiche del prestito a cui stiamo accedendo e che

Tutela Consumatore è una realtà faentina che si occupa di contenziosi bancari «Attenti al Mutuo» non è uno slogan, ma una reale necessità



ci vincolerà per i prossimi 10, 20 o trent'anni. Lo dimostra il corposo contenzioso bancario che vede impegnati legali e consumatori che ogni giorno contestano clausole vessatorie e comportamenti non a norma di legge, un problema che interessa soprattutto molte giovani famiglie. E' importante che l'intervento sia tempestivo, entro i primi due mesi dalla stipula o addirittura già in fase di preventivo, in questo modo riusciamo ad ottenere i risultati migliori per il consumatore. Per conoscere ed accedere al servizio, è sufficiente digitare su un motore di ricerca web «Attenti al mutuo» o «Tutela Consumatore Faenza» e lasciare i propri dati di contatto: è così che «ti ripari da sgradevoli sorprese». La rapida analisi iniziale gratuita ed il compenso solo a risultato ottenuto sono il biglietto da visita che consente a Tutela di poter seguire migliaia di consumatori in tutta Italia. Certo a guardare le recensioni della società, in particolare su Google, c'è da credere nell'affetto dei suoi clienti. In un mondo di grandi banche e umili cittadini, è interessante sapere che c'è chi ha fatto della difesa dei cittadini un mestiere.